

**MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2019 ORE 20.45**

**ControCanto**

**PEPPE SERVILLO & SOLIS STRING QUARTET**

**Peppe Servillo** voce

**Vincenzo Di Donna** violino

**Luigi De Maio** violino

**Gerardo Morrone** viola

**Antonio Di Francia** cello e chitarra

***PRESENTIMENTO***

***Omaggio alla cultura***

***e alla canzone classica napoletana***

E. A. Mario (1884 – 1961)

***Canzone appassionata***

***Presentimento***

Armando Gill (1877 – 1945)

***Palomma***

Giuseppe Cioffi (1901 – 1976)

***M'aggia curà***

Gaetano Lama (1886 – 1950)

***Tutta pe' mme***

Anonimo (XIX secolo)

***Te voglio bene assaje***

Antonio Di Francia (1961) – Gerardo Morrone (1968)

***Mozartango***

Giuseppe Cioffi

***Scalinatella***

Enrico Cannio (1874 – 1949)

***A serenata 'e Pulecenella***

Nicola Valente (1880 – 1946)

***Està***

Evemero Nardella (1878 – 1950)

***Che t'aggia di'!***

Rodolfo Falvo (1873 – 1937)

***Dicitencello vuje***

Raffaele Viviani (1888 – 1950)

***Tarantella segreta***

Leonardo Vinci (1696 – 1730)

***So' le sorbe e le nespole amare***

dalla commedia in musica *Lo cecato fauzo*

Nicola Valente

***'A casciaforte***

Giuseppe Cioffi

***Dove sta Zazà?***

**Note al programma**

Quintessenza dello spirito partenopeo nel suo spontaneo intercalare di chiassosa vivacità e languido sentimentalismo, la canzone napoletana germoglia nel solco della solida tradizione melodrammatica cittadina, affermandosi prepotentemente nei primi decenni dell’Ottocento e guadagnando risonanza internazionale sul finire del secolo. Quale prodotto di una cultura letteraria e musicale affermatasi in Europa da secoli, si contraddistingue fin dagli esordi per raffinatezza artistica attraverso un mirabile equilibrio tra sobrietà costruttiva e vigoria espressiva in grado di esaltare quella forma-canzone già sondata in ambito teatrale e salottiero.

Tra gli interpreti iconici dell’età aurea, coincisa dal 1880 con la fioritura di stamperie, case editrici e caffè-concerts, rientrano non a caso tenori operistici di prima grandezza (valga su tutti il divo Enrico Caruso), anelli di congiunzione a mezzo fonografico tra la carezzevole romanza cameristica tardo-romantica e la spigliata canzonetta da varietà.

Favorita dalla consolidata rete di fitte relazioni tra cantanti, poeti-parolieri, compositori e impresari e corroborata attraverso dinamici periodici tra cui il quindicinale *Il caffè chantant*, pubblicato dall’editore e agente teatrale Francesco Razzi a partire dal 1896 in forma di circostanziato bollettino di annunci e notizie, la popolarità del genere raggiunge il suo apice dalla metà degli anni Venti grazie anzitutto alla cassa di risonanza della radio. Dal nuovo medium di massa policromi innesti da oltreoceano – dal jazz alle danze latine – si insinuano al contempo e gradualmente nel tessuto ritmico-armonico della canzone napoletana, che fino agli anni Cinquanta conserva però un omogeneo humus semantico, vincolato a riferimenti sociali e convenzioni linguistiche stereotipate.

Dopo l’interruzione nel 1971 del Festival di Napoli, rassegna canora voluta e trasmessa dalla RAI in risposta all’analoga kermesse sanremese, l’ultimo scorcio di secolo ha, invece, assistito al risoluto polarizzarsi di due antitetici atteggiamenti nei confronti del repertorio classico: da un lato l’entusiastica riappropriazione della tradizione della canzone-sceneggiata, cui si riallaccia il successivo filone neomelodico, dall’altro l’esplicito rifiuto dei suoi statici modelli in favore di un’integrazione stilistica all’interno della cosmopolita musica di consumo.

Nato sulle orme di *Spassiunatamente*, riverito omaggio sillogico alla canzone classica napoletana approdato in sala d’incisione nel 2014, *Presentimento* si delinea quale suo sincero approfondimento, pur se da un’ottica differente.

Mentre infatti nel primo disco è più evidente l’intenzione di celebrare la tradizione partenopea attraverso i suoi più noti e popolari successi, il secondo è frutto piuttosto di un minuzioso lavoro di cesellatura indirizzato non soltanto agli autori dei titoli scelti, ma anche agli interpreti che li hanno portati alla ribalta.

L’ampio respiro del progetto, che si muove all’interno di uno sconfinato repertorio musicale senza circoscriverlo a un periodo o un artista, testimonia l’entità di uno spettacolo giocato sull’insistita contaminazione tra musica e teatro e incardinato attorno a un intenso quanto evocativo eloquio vocale-strumentale attento alle più cangianti sfumature espressive.

Nelle parole del protagonista Peppe Servillo “quella del presentire è spesso la condizione degli artisti, dei narratori, come dei poeti autori di tali canzoni, che nei propri versi presentano e annunciano segreti, presenze, tradimenti, ciò che di nuovo potrebbe accadere o si vorrebbe accadesse, e lo fanno con parole che sembrano mai udite, come fossero i veggenti, gli indovini della nostra vita sentimentale; la musica aggiunge senso e la parola precisa col riso e col pianto, le orchestrazioni inscenano un improvviso teatrale, come se la vicenda nascesse ora col canto e annunciasse il paradiso tra sonno e veglia.”

Nel saturo sostegno dell’ensemble d’archi cadenze ritmiche e suggestioni timbriche (ai chiari richiami rossiniani impiegati per tratteggiare la macchietta di *M'aggia curà* si avvicendano morbidi pizzicati mandolinistici nel nostalgico dittico *'A Serenata 'e Pulecenella* ed *Està*) vogliono quindi accrescere icasticamente le sensazioni testuali lungo un continuo trascolorare di contrasti stilistici che trova il suo climax emotivo in *Mozartango*, unico intermezzo strumentale che combina l’angoscioso melos dell’*Adagio e fuga per archi K 546* di Mozart alle armonie jazzistiche di Piazzolla.

*Emanuele Bonomi*

**Gli interpreti**

Cresciuto in un ricettivo contesto domestico insieme al quasi coetaneo fratello Toni, poi affermatosi nell’ultimo trentennio quale attore di punta del teatro napoletano e acclamato divo cinematografico, **Peppe Servillo** si è formato artisticamente nella propria terra d’origine avvicinandosi alla musica da autodidatta.

Al debutto in chiave rock nel 1980 alla guida della Piccola Orchestra Avion Travel, con cui ha colto una promettente affermazione aggiudicandosi la prima

edizione del Sanremo Rock and Trend Festiva nel 1987, è presto seguito l'approdo a una peculiare cifra stilistica, già evidente nella preziosa poetica che caratterizza l'album d'esordio, *Bellosguardo*, inciso nel 1990.

Accanto al felice avvio di una corposa carriera discografica, incoraggiata da prestigiose collaborazioni con autorevoli produttori quali Lilli Greco e soprattutto Caterina Caselli, manager dell'etichetta milanese Sugar, la band si è infatti misurata spesso con i più variegati generi dello spettacolo e dell'intrattenimento. Del 1995 è la singolare operina musicale in un atto *La guerra vista dalla luna*, tenuta a battesimo presso il Teatro Parioli di Roma con Fabrizio Bentivoglio nel ruolo del protagonista e allestita a più riprese l'anno seguente nel corso di una fortunata tournée europea, mentre al 1996 risale la colonna sonora scritta per il lungometraggio *Hotel Paura* di Renato De Maria.

Consacratosi definitivamente nel 2000 con il trionfo al Festival di Sanremo, ha in anni recenti approfondito un meditato percorso di ricerca tra retrospettive esplorazioni del repertorio cantautorale italiano (il concerto *Uomini in frac*, concepito nel 2008 insieme al contrabbassista Furio Di Castri, è una rivisitazione jazzistica del lascito di Domenico Modugno, mentre è dedicato a Nino Rota, sommo sodale felliniano, l'album *L'amico magico*, vincitore nel 2010 della Targa Tenco nella categoria Interpreti), fecondi sodalizi con apprezzati chansonniers (Paolo Conte è autore di tutte le canzoni contenute nel disco *Danson metropoli* edito nel 2007) e intriganti progetti di respiro internazionale ispirati al tango di Piazzolla e alla bossa nova di Jobim e culminati nel 2004 nell'album *L'amico di Córdoba*, curato al fianco dei concertisti argentini Natálio Mangalavite e Javier Giroto.

Dopo aver assecondato nell'ultimo lustro la connaturale inclinazione al palcoscenico (tra le numerose esperienze in veste di attore teatrale e cinematografico basti citare l'elogiata interpretazione nella commedia *Le voci di dentro* di Eduardo De Filippo, diretta nel 2014 dal fratello Toni, e la presenza nel cast del lungometraggio *Indivisibili* di Edoardo De Angelis, aggiudicatosi sei Premi David di Donatello nel 2017), ha riannodato infine i legami con la formazione d'origine, con cui l'anno scorso ha lanciato sul mercato l'album d'inediti *Privé*, fedele nuovamente allo spirito di produzione indipendente e improntato a tematiche di imperscrutabile intimità.

Conservatorio napoletano con l'intento di proporre un'insolita miscela stilistica rinvigorita da arrangiamenti di standard jazz, sfumature di world music, rifrazioni pop ed echi di musica contemporanea, il **Solis String Quartet** si è contraddistinto fin dal principio della propria attività per la freschezza d'invenzione e il magistero tecnico.

Già dal 1992 è al seguito in qualità di band accompagnatrice nei loro tour lungo la penisola di apprezzati cantautori – nel novero Claudio Baglioni, Adriano Celentano e innanzitutto Edoardo Bennato, con cui realizza nel 1996 il disco *Quartetto d'archi*, affascinante antologia di successi tradotti nel lessico pregnante dell'ensemble cameristico, preludio a un quinquennio di fervida collaborazione al fianco del rocker partenopeo.

Dopo aver partecipato nello stesso anno all'eccellente iniziativa discografica Cosmopoly, ideata e promossa dall'arpista e polistrumentista svizzero Andreas Vollenweider a partire da libere improvvisazioni intessute su cangianti timbriche etniche, licenzia nel 2001 il primo album di brani originali e calca il palco del Teatro Ariston di Sanremo per accompagnare, pur se non accreditato, la vincitrice Elisa nella canzone *Luce (tramonti a nord est)*.

Accanto a nutrite altre presenze al Festival della Canzone Italiana (nel 2006 si impongono nuovamente all'attenzione generale aggiudicandosi il Premio della Critica Mia Martini nell'esecuzione del brano *Un discorso in generale*, composto da Carlo Fava e interpretato da Noa), si inseguono negli anni gratificanti partecipazioni con artisti d'eccezione (fra gli altri Gianna Nannini, i Negramaro, Teresa Salgueiro, Katia Ricciarelli, Jovanotti, Franco Battiato, Ivano Fossati e Roberto Vecchioni), a rafforzarne una solida e comprovata notorietà, che ha trovato ampio riscontro anche a livello discografico.

Dei cinque progetti sonori finora tradotti in album (il più recente, *Aor Solis*, risale al 2013) si segnala la poliedrica propensione innovativa secondo un singolare itinerario interpretativo sospeso tra estrosa rilettura dei classici e orgogliosa riappropriazione della gravida densità connaturata alla scrittura per archi.

Nato nel 1991 dall'incontro tra ex studenti del

## PROSSIMI CONCERTI

**Venerdì 10 gennaio ore 20.45**  
**SERGIO CAMMARIERE QUINTET**

**Domenica 19 gennaio ore 16.00 / Chiesa SS. Nicolò e Paolo**

Concerti per organo / Ingresso libero

**SEICENTO STRAVAGANTE**

**David Brutti** cornetto

**Nicola Lamoni** organo positivo

*"A Canto solo" – Virtuosi passaggi nei madrigali, mottetti e canzoni del '600 italiano*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.  
*Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!*

### Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali  
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

### con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

### in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

### Direttore Artistico Musica

Federico Pupo

### Sindaco

Anna Maria Cisint

### Assessore alla Cultura

Luca Fasan

# NUTRI LA TUA FANTASIA



**TEATRO COMUNALE  
DI MONFALCONE**  
**MUSICA 2019-2020**

MONFALCONE

**MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2019 ORE 20.45**  
**CONTROLNOV**

**PEPPE SERVILLO & SOLIS STRING QUARTET**

**PROGRAMMA**